

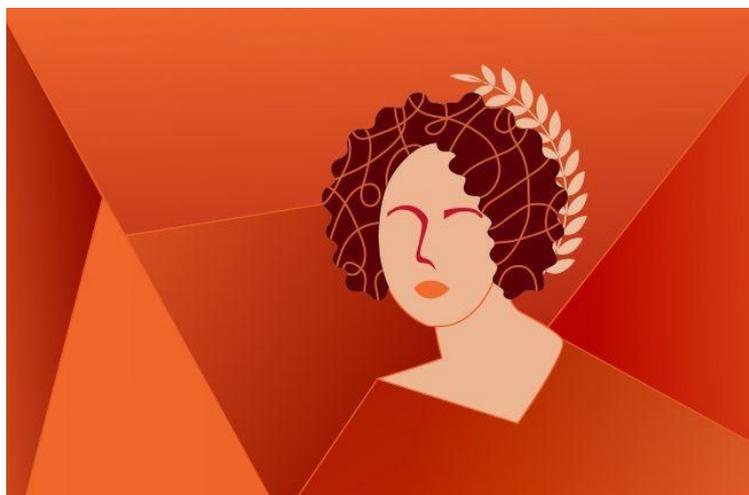
Padova, 23 giugno 2020

UNA GIORNATA CON ELENA
Giovedì consegna del Premio intitolato a
Elena Lucrezia Cornaro Piscopia in Aula Magna del Bo

OSPITE DELL'INCONTRO LA SCRITTRICE MELANIA MAZZUCCO

“Carlo Rinaldini si alzò prontamente e davanti a tutte le persone suddette con un’elegante ed erudita orazione lodò la nobiltà e la virtù della predetta valorosa giovane con sommo plauso degli uditori, e alla fine le cinse il capo della corona d’alloro, le porse i libri, le infilò l’anello e le coprì le spalle con un mantello di pelliccia. E il collegio fu sciolto”.

È un verbale di laurea dell’Università di Padova particolare quello che avete appena letto, con protagonisti illustri e con una laureata altrettanto incredibile. Tutto accade quasi 350 anni fa, il 25 giugno 1678: la donna che ha appena concluso la sua discussione davanti alla commissione diventa un simbolo. Da un lato Carlo Rinaldini docente di filosofia all’Università di Padova e prima a Pisa, stimato studioso alla corte di due papi, insegnante del Granduca di Toscana Cosimo III, dall’altro Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, prima donna al mondo a diventar dottore.



Sempre **il 25 giugno, ma del 2020, alle ore 17.00** si terrà l’appuntamento dal titolo **“Una Giornata con Elena” in diretta streaming dall’Aula Magna “Galileo Galilei”** dell’Università di Padova che vedrà assegnare i riconoscimenti relativi alla **seconda edizione del Premio di studio intitolato a Elena Lucrezia Cornaro Piscopia**. Oltre all’Università di Padova il premio è sostenuto da Associazione Amici dell’Università di Padova, Associazioni Alumni dell’Università di Padova e Solgar Italia Multinutrient S.p.A..

Alla cerimonia saranno presenti il Rettore **Rosario Rizzuto**, **Annalisa Oboe**, Prorettrice alle relazioni culturali, sociali e di genere, i presidenti dell’Associazione Alumni e Amici dell’Università di Padova, **Andrea Vinelli** e **Enrico Del Sole**, **Giada Caudullo**, vice-presidente di Solgar Italia, e **i due vincitori** Valentina Bortolami, vincitrice di questa edizione del premio e filosofa come Elena Cornaro, e Giovanni Corbioli, laureato in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, che riceve un riconoscimento per una ricerca nel campo della Nutraceutica.

Ospite eccezionale dell’incontro è la scrittrice Melania Mazzucco che con i suoi romanzi ci ha restituito personaggi femminili lontani dagli stereotipi e, lavorando sulla ricerca storica, ha ricostruito momenti e volti della storia dell’arte troppo a lungo lasciati nell’ombra. L’autrice de *L’architettrice* (Einaudi 2019) interverrà alle celebrazioni, in perfetta sintonia con lo spirito del Premio promosso dall’Università, proponendo una narrazione intitolata *“L’incredibile desiderio (che il nostro nome sia reso celebre)”*, chiedendosi: come sarebbe stata la storia e la vita delle donne che hanno lottato per la legittimazione del proprio valore se non avessero dovuto affrontare avversità e discriminazioni e se avessero goduto della stessa autorevolezza degli uomini?

Il Premio si inserisce all'interno del più ampio progetto per la storia degli 800 anni dell'Ateneo ed è dedicato alla partecipazione delle donne ai quasi otto secoli di storia dell'Ateneo patavino e intende sollecitare un lavoro di riscoperta e valorizzazione della presenza femminile in Università, con l'obiettivo di ricostruire la storia dei saperi, della ricerca e della didattica in cui le donne si sono impegnate nel tempo, e di individuare e raccontare il contributo autorevole di figure che hanno studiato e/o lavorato nel nostro Ateneo in ogni ambito scientifico-disciplinare.

Giunto alla sua seconda edizione, è riservato a giovani studiose e studiosi che abbiano conseguito all'Università di Padova un titolo di Laurea magistrale o di Dottorato di Ricerca in qualsiasi ambito scientifico-disciplinare. Sono stati selezionati saggi che hanno saputo ricostruire la storia dei saperi, della ricerca e della didattica in cui le donne si sono impegnate nel tempo, e individuare e raccontare il contributo autorevole di figure che hanno studiato e/o lavorato nel nostro Ateneo in ogni ambito scientifico-disciplinare. Non solo, si sono presi in esame anche i lavori scientifici che descrivono, analizzano o promuovono la vita scientifica accademica delle donne all'Università di Padova in tutte le discipline, da una prospettiva di genere. Inoltre verrà premiato un lavoro di ricerca di particolare pregio o interesse nell'ambito della nutraceutica.

La prima edizione del premio è stata vinta da Francesca Guidolin, per il suo lavoro di ricerca sulla figura della donna in ambito accademico; una menzione speciale è stata riservata invece a Gaya Spolverato e Daunia Verdi, per i loro elaborati che guardano al presente delle donne accademiche nell'ambito medico-chirurgico all'Università di Padova; mentre il riconoscimento speciale per il miglior elaborato nel campo della Nutraceutica è stato assegnato a Chiara Manfrinato.

L'evento viene trasmesso da Palazzo Bo in live streaming sui canali social Facebook e YouTube dell'Università di Padova

<https://www.facebook.com/universitapadova/>

<https://www.youtube.com/user/UniPadova>

La figura di Elena Cornaro

Elena Lucrezia Cornaro Piscopia (1646-1684) è la figlia naturale di un ricco e influente aristocratico veneziano, Giovan Battista Cornaro. Elena è considerata la prima donna ad aver ricevuto un titolo di laurea, presso l'Università di Padova, in filosofia. A permettere un simile traguardo è stata la sua grandissima erudizione: grazie all'incoraggiamento degli studi fin dalla tenera età da parte del padre, che le fornì i migliori insegnanti, e anche alla scelta di diventare oblata benedettina, che le ha garantito una certa indipendenza personale, Elena acquisì una vastità di conoscenze tali da divenire famosa in tutta Europa. Parlava infatti svariate lingue, fra cui latino, greco antico e moderno, francese, spagnolo ed ebraico, ed era istruita in tema di astronomia, matematica, musica e geografia. Oltre a ciò, scrisse numerosi trattati e ricevette grandi nomi dell'epoca, i quali desideravano interrogarla e discutere con lei. L'autorizzazione della sua laurea non fu facile: il padre di Elena usò tutto la propria influenza, in contrasto al Cardinal Federico Barbarigo, Cancelliere dell'Ateneo, che considerava uno sproposito far dottorare una donna. Anche concessa l'autorizzazione, Elena dovette laurearsi in filosofia, e non in teologia, come originariamente richiesto, in quanto quest'ultima era considerata la regina delle discipline. Cionondimeno, il 25 giugno 1678 Elena discute la propria tesi su Aristotele davanti a una Commissione e un pubblico popolati dalle più illustri e importanti figure dell'epoca, che non volevano perdersi la partecipazione a un evento così eccezionale. Elena, di salute cagionevole, morirà giovane; diede istruzione di distruggere i propri scritti dei quali, infatti, solo pochi oggi sopravvivono.